

# L'emergenza giovanile

## In Tribunale con le armi «Denunciati due genitori»

► Colli Aminei, decisivi i metal detector  
erano stati convocati dai giudici minorili

► Gli sequestrano un coltello e una pistola  
«Dovevano assistere ai processi dei figli»

### L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Erano stati convocati per affrontare questioni urgenti che riguardavano i rispettivi figli. Materia delicata, sia in sede penale che a proposito di affari civili. Avevano in tasca la convocazione del Tribunale per i minori, dovevano seguire udienze, incontrare assistenti sociali, confrontarsi con le parti del processo e hanno provato ad entrare nel Palazzo di Giustizia. Non avevano calcolato però una cosa: non sapevano che l'accesso ai palazzi di giustizia è presidiato dai metal detector. Sono stati così identificati e denunciati. Avevano armi in tasca. Pensate: uno dei due uomini portava con sé una pistola (un modello replica ma senza tappeto rosso), l'altro invece aveva un coltello. Denunciati per porto di armi, dunque, ora dovranno affrontare un processo, mentre non si escludono valutazioni sulla responsabilità genitoriale. Ricapitoliamo: due genitori, convocati in Tribunale per vicende che riguardano i rispettivi figli, volevano presentarsi armati al cospetto di magistrati e avvocati. Forse è stata una semplice disattenzione. Hanno dimenticato di lasciare a casa uno dei pezzi del loro kit quotidiano: coltello o pistola poco importa, per molti l'importante è avere un'arma pronta all'uso. Due episodi accaduti poche settimane fa, a distanza di alcuni giorni l'uno dall'altro.

### LE VERIFICHE

Viale Colli Aminei, Tribunale per i minori, episodi finiti in due fascicoli differenti. Armi nelle tasche di adulti, che erano stati convocati per affrontare vicende legate ai rispettivi figli. Quanto basta ad alimentare una rifles-



**AUMENTANO I CASI  
DI RAGAZZINI IN GIRO  
CON PUGNALI  
E TIRAPUGNI  
LA LINEA DURA  
DELLA DIRETTISSIMA**

sione da parte del presidente del Tribunale Paola Brunese, protagonista di una strategia di contrasto al fenomeno della diffusione delle armi tra i giovani, in piena sintonia con la procuratrice Patrizia Imperato. Un problema culturale, di formazione preventiva, prima ancora di diventare una questione giudiziaria o di ordine pubblico. Troppe armi in gi-

ro, troppe persone che escono di casa armate. E non sono solo minori. Restiamo ai dati numerici: ogni mese sono una trentina i fascicoli che si discutono per il solo possesso di armi contestato ai minorenni. Un trend significativo, che ha messo in moto una strategia su più livelli. Restiamo alla strategia della presidente Brunese: da un anno a questa



**IL CASO**  
Il Tribunale per i  
minori di Napoli;  
sopra la presidente  
Paola Brunese

parte, il minorenne che viene trovato armato deve sottoporsi a un'udienza dinanzi al giudice; il ragazzino viene così accompagnato dai genitori, che hanno poi l'onere di nominare un avvocato. Poi c'è il rischio di una condanna penale, ma anche di interventi degli assistenti sociali. Una strategia che dà i propri frutti, che punta a responsabilizzare le

famiglie, a partire proprio dai genitori dei ragazzini che vanno in giro armati. Impresa ardua - sembra di capire - se i primi a non rinunciare alle armi (pistola o coltelli) sono gli stessi adulti, anche quando vengono convocati in Tribunale. Ed è per questo motivo che nei prossimi giorni potrebbe scattare una seconda iniziativa per arginare l'uso delle armi. Ne ha fatto cenno di recente, anche sulle colonne di questo giornale, la presidente dei giudici minorili Brunese: si punta infatti a sequestrare, per fini probatori, il telefono cellulare di chi va in giro armato. Un modo per ricostruire eventuali canali di approvvigionamento delle armi o possibili complicità.

### IL PRECEDENTE

Ormai sui canali social si riversano particolari utili sotto il profilo investigativo. Basta fare riferimento agli arresti messi a segno dai carabinieri la scorsa settimana, in zona Quartieri Spagnoli, dove alcuni minorenni sono stati coinvolti (come vittime e come protagonisti) in un duplice regolamento di conti. Ebbene, nella memoria del telefono cellulare di uno dei minorenni sono comparse foto di un minore armato di una pistola Glock con l'immane pose da gommone. Un versante da approfondire, caccia a complici e a trafficanti di armi, passando attraverso la trama di rapporti presenti nei cellulari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ORA SI PUNTA  
AD ACQUISIRE  
PER FINI PROBATORI  
I TELEFONI  
DEGLI UNDER 18  
RITENUTI A RISCHIO**

## Porta Capuana si illumina «L'arte contro il degrado»

### L'INIZIATIVA

Melina Chiapparino

L'impegno dei cittadini per far rivivere Porta Capuana cresce sempre di più come ha dimostrato la manifestazione che, ieri sera, ha riunito numerose associazioni e comitati in piazza. Dopo lo stupro di una giovane donna, aggredita alle 5 del mattino lo scorso 12 ottobre, è stato arrestato un 29enne di origini marocchine ma la vera svolta invocata dai cittadini è «riempire gli spazi di Porta Capuana con arte, cultura e iniziative sociali».

### L'ARTE

La manifestazione che è cominciata alle 18.30 sotto gli archi delle Torri aragonesi, è stata preceduta da suggestive performance artistiche di scuole di danza del territorio con il coinvolgimento di giovanissimi. «Abbiamo chiamato l'iniziativa "Luci su Porta Capuana" perché bisogna tenere alta l'attenzione e non spegnere le luci dopo l'attivazione della zona Rossa e l'intensificazione della presenza delle forze dell'ordine» ha spiegato Raffaella Guarra- cino, assessore alle Politiche sociali della quarta municipalità che punta sull'importanza di «presentare due progetti di riqualificazione con proposte culturali e artistiche come concordato dopo gli incontri con gli assessori comunali e il Prefetto Michele di Bari». Tra le idee lanciate durante la manifestazione, oltre a un'area mercatale, c'è chi ha suggerito un palco per dare spazio all'arte e «portare la danza nel quartiere» come ha fatto sapere Teresa Salzano, dell'Asd T'F Ballet.



**L'INIZIATIVA Luci a Porta Capuana**

### LE EMERGENZE

Affrontare le emergenze, è la priorità che precede qualsiasi iniziativa costruttiva, ha sottolineato Ulderico Carraturo, portavoce di un gruppo di commercianti che da tempo denunciano «l'immigrazione irregolare e il dilagare delle piazze di spaccio che fagocitano gli spazi pubblici». Come ha raccontato Eros Dolce del comitato «Riscattiamo la quarta municipalità», «nell'area di Porta Capuana sta dilagando il commercio di eroina e crack per que-

sto i cittadini, chiedono di riempire la piazza con famiglie e bambini, attirando la parte sana del quartiere». Da una parte dunque la richiesta è «potenziare la presenza delle forze dell'ordine che è fondamentale per contrastare le azioni criminali» ma, allo stesso tempo, «c'è bisogno di dar spazio ad attività sociali e culturali» come hanno sottolineato Alfonso di Napoli del Comitato Orgoglio Vasto e Andrea Morniroli della cooperativa Dedalus.

### LE RICHIESTE

La voglia di «riscatto sociale» per la piazza che aspira a diventare «un agorà con fiere di oggettistica, antiquariato e arte» come ha detto Mario D'Esposito del Circolo Culturale Nelson Mandela ha messo d'accordo tutti ma non si tratta di un'idea nuova. «Ho proposto l'installazione di un'area mercatale da quattro anni nelle commissioni municipali e con una lettera al sindaco, ora ci auguriamo diventi realtà» ha tuonato Armando Simeone, consigliere municipale e portavoce del Comitato «Lenzuola Bianche». La rabbia è «per gli interventi spot dopo i quali torna l'abbandono» come ha fatto sapere Adelaide Dario del Comitato Quartiere Vasto e altrettanta rabbia è per «gli slogan e le vetrine perché la piazza ha bisogno di vera rinascita» ha detto Vincenzo Papa portavoce comitato Fatti di Napoletani perbene. Ora che i cittadini e le associazioni sono scesi in piazza «contro la violenza e contro il degrado» come ha sottolineato Assunta Natale e il gruppo di mamme con Alessandra Brescia «il prossimo passo tocca alle istituzioni».

**QUINDICI GIORNI FA  
LO STUPRO ALL'ALBA  
DI UNA PASSANTE  
LE ASSOCIAZIONI  
CHIEDONO INTERVENTI  
SU CAOS E VIOLENZA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cane incatenato e trascinato da e-bike per sei chilometri

### SAN SEBASTIANO

Ciro Formisano

Le zampe insanguinate che corrono sull'asfalto seguendo la follia di un uomo. Il guinzaglio stretto come un cappio al collo per strozzare il respiro. Uno show macabro e cruento durato il tempo che serve a percorrere in bici sei interminabili chilometri. La vittima di questa feroce e assurda violenza si chiama «Bella», un pastore tedesco di 5 anni che la scorsa sera è stato trascinato a forza con una catena da un trentanovenne in sella ad una bici elettrica per le strade della provincia di Napoli. I fatti giovedì sera. Intorno alle 21 alla centrale operativa dei carabinieri arriva una segnalazione da San Sebastiano al Vesuvio. Un passante prova a fermare quell'uomo che sta attraversando via Libertà in direzione piazza della Repubblica ma non riesce a frenare la follia del ciclista. Il trentanovenne decide di fermarsi qualche minuto dopo. La povera «Bella» è sfinita. Quando la catena viene sciolta è una liberazione. Il pastore tedesco si accascia al suolo senza energie e con le zampe insanguinate.

### LA DENUNCIA

Nel frattempo sul posto sono arrivati i carabinieri. I militari dell'Arma fermano il trentanovenne, un pregiudicato del posto, e attraverso la ricostruzione fornita dall'uomo e da altri testimoni rimettono in-



**VIOLENZA Il cane trascinato**

sieme i tasselli di quella folle e terribile corsa. Si scopre che «Bella» era stata affidata al trentanovenne da un uomo residente a Volla (un cinquantatreenne incensurato). Il trentanovenne, secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, si sarebbe offerto come dog sitter prima di mettere in atto il suo feroce piano. Sia il proprietario del cane che il trentanovenne sono stati denunciati a piede libero per il reato di abbandono e maltrat-

**DENUNCIATI PADRONE  
E DOG SITTER  
IL PASTORE TEDESCO  
FERITO ALLE ZAMPE  
IL SINDACO PANICO:  
«LO ADOTTO IO»**

tamenti di animali. Rischiano un processo penale e una condanna fino a due anni di carcere.

### IL RICOVERO

Il pastore tedesco ha riportato ferite alle zampe e varie escoriazioni sul corpo. Attualmente «Bella» si trova ricoverata presso la clinica veterinaria di Torre del Greco. Ma appena potrà lasciare la struttura il pastore tedesco sarà ospite del sindaco di San Sebastiano al Vesuvio, Giuseppe Panico. Il primo cittadino, infatti, ha annunciato che adotterà «Bella» fino a quando non sarà affidata ad una nuova famiglia. «Sono stato avvisato di quello che era accaduto - ha spigato il sindaco - mi sono recato sul posto, grazie a qualche crociantino che spesso ho con me il cane si è fatto avvicinare senza troppa diffidenza. Ho capito che il padrone non aveva intenzione di riprendere con sé il cane quindi mi sono fatto firmare i documenti per la cessione di Bella. Non è la prima volta che prendo in affidamento dei randagi per poi, con l'aiuto delle associazioni e dei cittadini, darli a delle famiglie premurose. Questo è un gesto di umanità che evita che i cani vadano nei canili e allo stesso tempo un'azione amministrativa che mi permette di evitare la spesa di queste strutture, potendo utilizzare quei fondi in modo diverso e destinarli alle famiglie con bambini con difficoltà che hanno bisogno di supporto scolastico e non solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA